

## *La venerata immagine della Madonna del Deserto: origine e storia*

Cinque date importanti segnano l'origine e la storia del dipinto della Vergine SS. del Deserto.

- La prima data ci riporta tra il 1500 ed il 1550: origine dell'affresco.
- La seconda data è il 1618, quando il dipinto subì il primo ritocco.
- La terza data è del 1700 circa, quando avvenne il primo miracolo.
- La quarta data, segna l'inizio della costruzione del nuovo santuario: 1867 e della prima incoronazione dell'Immagine venerata di Maria: 1893
- La quinta data ci riconduce al 1964: restauro dell'affresco.

### **ORIGINE DELL'AFFRESCO**

L'affresco raffigurante la Madonna col Bambino e ai lati i Santi Pietro e Paolo apostoli, eseguito sul muro del seccatoio nella Valle del Deserto, ci ha riservato una sorpresa.

Durante il restauro del 1964, affidato al professore Gabriele Cena, è affiorata una scritta, ricoperta nel 1618 con le parole «NOMEN VIRGINIS MARIA». Le parole ricoperte e in parte cancellate, sono la chiave del dipinto.

Ultimamente, attraverso nuovi accorgimenti tecnico-fotografici e soprattutto con un accurato esame fatto al computer, eseguito da Chiara, si è potuto decifrare quasi tutta la primitiva – antica dedica dell'affresco, posta ai piedi della Madonna. Eccola:

HOC OPVS FECIT FIERI  
R..G..N..T.. PAVLVS DAVID (*rogante...*)  
IN ÆRE PROPRIA AD HONOREM  
DEI ET BEATÆ MARIÆ VIRGINIS  
ET SANTORVM APOSTOLORVM  
PETRI ET PAVLI .....

La dedica è scritta in un latino approssimativo, il cui significato però è chiaro:

QUEST'OPERA LA FECE FARE  
IL RICHIEDENTE PAOLO DAVID  
NELLA SUA PROPRIETA' AD ONORE  
DI DIO E DELLA BEATA MARIA VERGINE  
E DEI SANTI APOSTOLI  
PIETRO E PAOLO .....

Chi è questo Paolo David che ha fatto eseguire l'affresco? Secondo quanto scrive Valentino Paladino nelle "Memorie storiche di N. S. del Deserto", sarebbe il sacerdote di Millesimo don P. Paolo David, appartenente ad una delle famiglie più nobili e antiche di Millesimo, proprietaria, in quel tempo, del casolare-seccatoio e del terreno circostante, che in seguito passarono alla signora Andreana figlia del signor Carlo Carretto di Millesimo. Ma la data 1618, secondo quanto allora si credeva, come originaria del dipinto, contrasta con il fatto che a questa data don P. Paolo David era già morto. Alla luce della scritta scoperta è invece molto verosimile che il committente sia proprio lui, don P. Paolo David; l'affresco infatti nella prima stesura è molto più antico e risale alla metà del 1500 circa.

L'ipotesi più probabile è che P. Paolo David nato a Millesimo verso l'anno 1530, quando divenne sacerdote o anche prima, in segno di gratitudine abbia fatto eseguire l'affresco che comprendeva, in origine, la Vergine Ss. col Bambino ed ai lati i Santi Apostoli Pietro e Paolo, in alto il simbolo dell'Eterno Padre e sotto la figura dell'orante, con lo "Stemma Davidico" riferito alla dinastia; le lettere D.P.D. che possono significare "don Paolo David" oppure, com'era d'uso «De Pecunia Dicavit» (offrì, dedicò a sue spese); in questo caso, ambedue le cose.

L'immagine fu fatta dipingere per gratitudine (ex – voto) e per la protezione materna verso tante persone che in quel luogo deserto passavano tanta parte di vita e lavoro per la potatura e ripulitura dei boschi prima, per la raccolta, essiccazione e cernita dei frutti delle piante di castagno poi.

Il "Don P. Paolo David" divenuto sacerdote, terminò la sua vita verso il 1607 come parroco (pievano) di Pino d'Asti, dove troviamo la sua firma e identità, così espressa negli atti di Battesimo: «Io P. Paolo David di Millesimo, Pievano di Pino, manu propria». Ricordiamo che la Valle Bormida di Millesimo, in quel tempo, era sotto la Diocesi di Alba che si estendeva fino ad Asti.

Come scrive Don G. Conterno nell'ultima versione della storia del santuario, possiamo dedurre che il dipinto originale risalga alla metà circa del 1500 «realizzato nello stile tardo-gotico delle pitture devozionali tipiche nel Basso Piemonte e in quest'area della Liguria».

Perché fu ricoperta la dedica originale del dipinto? La probabile risposta è questa: il cambio di proprietà del sito del Deserto dalla famiglia David alla famiglia Del Carretto e la rivalità fra le due dinastie è la più credibile causa della copertura della dedica originale.

Dopo la morte dei genitori di don P. David e la sua scomparsa verso il 1607, a distanza di pochi anni, l'affresco fu ritoccato, con caratteristiche simili alla Madonna di Vicoforte e quindi ricoperta la scritta originale con la rispettiva dedica "NOMEN VIRGINIS MARIA". Siamo nel 1618.

In quel tempo, anche i sentieri della Valle Bormida, erano percorsi da un costante avvicinarsi di pellegrini che dalla Liguria andavano a Vicoforte, passando per la strada che attraversava il Deserto e così potevano già ammirare l'Immagine della Madonna, simile a quella di Vico.

La data 1618 ha tratto in inganno quanti hanno scritto sull'origine dell'affresco. Lo stesso V. Paladino, nelle "Memorie Storiche" scrive: «Alcuno reputa quest'affresco più antico... se però l'immagine fu dipinta ... nel 1618 ... (ciò) non è possibile». Oggi invece siamo sicuri che tale data fu sovrapposta ad un'altra data molto più antica, risalente al secolo precedente.

### **PRIMO MIRACOLO**

Nei primi anni del 1700, avviene il fatto straordinario che ha dato origine al Santuario: un bambino, nato cieco, che sua mamma, proveniente dal Marchesato di Finale Ligure, portava a Ceva da un dottore per essere curato (un oculista del tempo), guarì improvvisamente per le preghiere di questa madre che si era fermata con il suo figlio davanti all'immagine della Madonna del Deserto.

Divulgatosi questo fatto prodigioso, cominciarono ad arrivare numerose persone, tantoché «nei dì di festa vi trovavansi al Deserto da cinque a sei mila persone» (V. Paladino – *Memorie Storiche del Sant. Deserto*)

Questo avvenimento straordinario ha richiesto l'intervento del Vescovado di Alba nella persona del Vicario Generale per coordinare le varie iniziative al riguardo, essendo la diocesi "vacante", ovvero senza Vescovo perché deceduto nel 1720. Abbiamo quindi la prima relazione scritta del delegato vescovile canonico Busca nel 1725-26 in cui è descritto l'affresco, nelle varie parti, e l'inizio dei lavori della prima chiesetta. Terminata, venne inaugurata nel maggio del 1727 con la celebrazione della Prima Messa, nella seconda Festa di Pentecoste (Lunedì) e più precisamente il 22 maggio.

Negli anni seguenti il primo tempietto fu ampliato e un secolo dopo (1878) abbiamo qui il primo santuario.

Nel frattempo l'affresco subì un ridimensionamento: nel 1818 l'immagine della Vergine venne tagliata dal muro, escludendo i Santi Pietro e Paolo e fu collocata nella nicchia sopra l'altar maggiore. A ricordo dei SS. Apostoli Pietro e Paolo restano nella facciata del santuario due nicchie, accanto al portone di ingresso, che dovrebbero contenere le statue dei due Santi.

## **COSTRUZIONE DEL NUOVO SANTUARIO**

Nell'anno 1867 si giunse alla decisione di ampliare il santuario (o Chiesa Nova) precedente, sia per dare una "degn sede" alla Vergine SS., sia perché la primitiva chiesa «era troppo angusta (piccola) per la numerosa concorrenza dei fedeli».

Fu abbattuto quasi completamente il precedente edificio e nel giugno del 1867 si gettarono le fondamenta del nuovo santuario.

I lavori proseguirono fino all'autunno del 1878, ma, per l'avvenuta morte del parroco di Millesimo don Pregliasco e per gli ingenti debiti contratti, furono sospesi. Succedette a don Pregliasco, don Valentino Paladino che nel 1880 portò a termine «il grosso della fabbrica».

Il secolo si chiuse con la solenne incoronazione della Madonna il 13 maggio del 1893 da parte del Vescovo di Mondovì mons. Placido Pozzi, che «sovrappose l'aurea corona sul capo di Maria, che era stata dipinta sul rozzo muro».

## **RESTAURO DEL DIPINTO**

Nel 1961 il santuario fu reso indipendente e distaccato dalla parrocchia di Millesimo.

Nel 1964 l'amministrazione del santuario decise il restauro dell'affresco molto deteriorato dall'usura del tempo e da infiltrazioni di umidità. Fu incaricato il Prof. Gabriele Cena di Chivasso (To) che riuscì, con un lavoro certosino, a ripristinare il dipinto quasi come era all'origine.

Venne alla luce un'immagine bellissima che ora possiamo ammirare e con questa particolarità: lo sguardo della Vergine Ss. "segue" sempre chi ammira la dolcezza del suo viso.

E vi fu anche la sorpresa di scoprire ai piedi della Madonna la dedica originaria che abbiamo ricordato all'inizio, risalente probabilmente alla metà del 1500.

*Don Egidio*